

(I lavori iniziano alle ore 14.15 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2350 presentata da Vignale, inerente a "Quali sono i fabbisogni di personale delle ASL Piemontesi"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2350.
La parola al Consigliere Vignale per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

Nella giornata di venerdì scorso l'Assessore Saitta ha comunicato l'assunzione di 1.400 nuove posizioni del comparto sanitario, fra il 2018 e il 2020. Precedentemente, è stato richiesto alle ASL un piano sui fabbisogni del personale che, peraltro, rientra, o sarebbe dovuto rientrare, già precedentemente, in quello che il decreto legislativo del 2017 individua come necessità del Piano triennale dei fabbisogni del personale.

Per questo motivo, interroghiamo la Giunta regionale per chiedere quale sia la richiesta di nuovo personale per il prossimo biennio, con dati divisi per singola Azienda sanitaria e ogni figura professionale emersa dai piani di fabbisogno del personale e trasmessi dalle Aziende sanitarie piemontesi.

Visto che sono in Aula e ho anche l'attenzione del Presidente del Consiglio, faccio solo presente un aspetto. Nella giornata di ieri ho chiesto alla Segreteria della Giunta regionale la delibera. La risposta è stata che la delibera non c'era. Com'è noto a chiunque sia stato un giorno in un ufficio di governo - sia esso la Giunta o il Consiglio - un atto, ed è sufficiente leggere cosa c'è scritto nell'intranet nelle modalità che gli Assessori devono svolgere per presentare i loro atti, nel momento in cui viene approvato deve essere presso la Segreteria della Giunta regionale e deve essere trasmesso a qualunque Consigliere faccia richiesta.

Se, evidentemente - ma questa è una valutazione - è una modalità di comportamento dell'Assessore comunicare ai giornali e, quando se ne ha voglia, al Consiglio, vi è un aspetto che, invece, non può essere discrezionale, che è quello della pubblicità degli atti. Gli atti non sono della Giunta regionale fin quando ha il titolo o la volontà di trasmettere. Gli atti sono del Consiglio regionale e dei cittadini piemontesi.

Lo segnalo, anche se non c'entra niente con l'interrogazione, perché è un aspetto assolutamente non corretto, che viola la modalità di presentazione e mantenimento dei documenti come risulta sul sito della Giunta regionale.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Consigliere Vignale, le posso assicurare che la delibera c'è, l'ho firmata e l'hanno firmata tutti gli Uffici che ne hanno la responsabilità. Verificherò chi le ha dato quell'informazione, ma l'ho depositata personalmente e l'abbiamo discussa e approvata.

Non vorrei che si pargesse la voce che abbiamo discusso su un foglio di carta. Non è mia abitudine,

perché parliamo di cose serie, che riguardano il personale e riguardano la sanità. A ogni modo, verifico chi le ha dato quell'informazione, sicuramente sbagliata, perché l'abbiamo depositata e ridepositata, visto che è mese che lavoriamo su quella delibera.

Venendo invece al contenuto dell'interrogazione, il Consigliere ha fatto riferimento alle comunicazioni che, come Giunta, abbiamo fatto venerdì ma, per completare l'informazione, posso aggiungere che nella giornata di ieri, lunedì, abbiamo avuto modo di discutere del tema.

C'è stata una richiesta in Commissione, non soltanto da parte del Consigliere Vignale, ma anche da parte del Consigliere Bono, di avere un'informazione completa sui tetti di spesa e meccanismi di calcolo. Ci siamo assunti un impegno, deciderà il Consigliere Rossi quando ritiene opportuno (mi riferivo alle informazioni per i tetti, eccetera eccetera). Portiamo, evidentemente, tutta la documentazione che abbiamo già indicato in sede di Commissione e che oggi viene nuovamente precisata.

Come ho detto, è una discussione che abbiamo affrontato ieri in Commissione.

Nel corso della prossima Commissione forniremo tutti i dati e le informazioni richieste.

(Commenti del Consigliere Vignale)

PRESIDENTE

Questa è la risposta. Naturalmente, se lei non si ritiene soddisfatto, Consigliere Vignale, sa che può ripresentare l'interrogazione oppure...

(Commenti del Consigliere Vignale)

PRESIDENTE

Se vuole dire che non è soddisfatto l'ho capito, ma è irrituale.
Prego.

VIGNALE Gian Luca

No, no, è irrituale il comportamento dell'Assessore. Cioè se esiste una cosa che si chiama "interrogazione a risposta immediata" e viene accolta dagli Uffici, anche con la postilla - perché ieri gli Uffici mi hanno chiesto di porre la postilla - è dovere dell'Assessore rispondermi oggi, non quando vuole lui, nella sede in cui vuole lui, o quando il Presidente convoca la Commissione.

Agli altri colleghi è stata data risposta? Sì. Allora io chiedo che oggi mi venga data una risposta. Poi il Presidente Rossi convocherà la IV Commissione quando lo riterrà opportuno. Peraltro, ne sono lieto, perché ho fatto richiesta di questa convocazione e ne discuteremo a lungo.

Oggi, come gli altri colleghi, ho chiesto dei dati nudi sui quali fare le valutazioni che ritengo più opportuno fare.

Lo dico anche al Presidente: non è che uno risponde quando vuole e come vuole, per prepararsi la comunicazione come vuole. Perché è la terza volta! Sul tema della psichiatria ha risposto in Commissione; sul tema delle assunzioni doveva rispondere e poi non ha risposto in Commissione; sul tema del diabete ha risposto in Commissione; adesso risponde in Commissione...

Mi ascolti: si chiama "quesito a risposta immediata".

(Commenti dell'Assessore Saitta)

VIGNALE Gian Luca

E allora, se lo sa, lo faccia!

(Commenti dell'Assessore Saitta)

VIGNALE Gian Luca

Se glielo fanno fare, è sbagliato. Lei deve rispondere oggi, non quando vuole lei. Però tocca alla Presidenza!

Perché, altrimenti, c'è un concetto di fondo: il quesito a risposta immediata è regolamentato dall'articolo 100 del Regolamento.

Il Regolamento contiene le regole di buona convivenza per tutti. Se non vale l'articolo 100, non valgono gli altri articoli! Cioè io parlo fin quando non mi stufo di parlare. E se non mi stufo di parlare fino alle 19, continuerò a parlare fino alle 19!

Perché il Regolamento non vale un pezzo, o non vale il pezzo che non piace alla Giunta regionale. Il Regolamento vale tutto!

E, allora, io ho diritto ad una risposta. E io parlo fin quando non ottengo una risposta.

Fate quello che credete: interrompetemi, fate quello che credete, ma io non ho modo...

Adesso è presente anche il Presidente Boeti, che, come la Vicepresidente Motta, sono colleghi di cui ho enorme stima per la correttezza: so bene che essere corretti di fronte all'inesistenza di un atto è praticamente impossibile. Però ricordo che esistono i richiami: cioè l'Ufficio di Presidenza - e la Presidenza del Consiglio - è votato (nel vostro caso credo quasi all'unanimità o, comunque, a larghissima maggioranza) per far rispettare il Regolamento.

Se io parlo 12 minuti invece che 10, giustamente chi presiede mi rammenta che il tempo a mia disposizione è di 10 minuti, non di 12.

E mi fermo. Perché non voglio fare il pagliaccio, perché ne basta uno nell'Aula!

PRESIDENTE

Presidente, abbiamo recepito ed era quello che le avrei detto prima di dare la parola all'Assessore Saitta.

È una questione che, come penso il Presidente Boeti concorderà, affronteremo come Ufficio di Presidenza, in modo da garantire agli interroganti le risposte nei tempi che il Regolamento prevede.

La parola all'Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Non voglio assolutamente polemizzare, però bisogna mettersi anche d'accordo con sé stessi: ieri è stata richiesta dal collega Vignale e da altri in Commissione una seduta dedicata con tutta la documentazione necessaria, che non è poca cosa!

(Commenti del Consigliere Vignale)

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Ho capito! Ho capito!

Quando dico che bisogna mettersi d'accordo...

Ieri è stato chiesto questo e a me pareva che fosse una modalità per affrontare la questione.

Viene riproposto di nuovo questo tema in termini più di accesso agli atti.

È evidente che io ritengo che la sede più utile sia quella della Commissione. Se ritiene di fare un'interrogazione al di fuori dalla Commissione ci attrezzeremo, però è chiaro che chiederò qualche ora di tempo per poter fare, evidentemente, una relazione compiuta.

PRESIDENTE

Sì, sarebbe meglio, perché le interrogazioni sono una cosa diversa rispetto alla decisione delle Commissioni. Quindi all'interrogante bisogna dare risposta.

Credo che le parti si siano chiarite e, da questo punto di vista, c'è l'impegno della Presidenza.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.56 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.58)